Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 68 (1996)
Heft: 6

Artikel: Charles-Daniel de Meuron e il suo reggimento
Autor: Stüssi, Jürg
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247258

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Charles-Daniel de Meuron e il suo reggimento

di Jürg Stüssi

Per molti Svizzeri, il cognome de Meuron riporta alla memoria la figura di una dama molto originale morta alcuni anni orsono. Elisabeth de Meuron von Tscharner stupiva i suoi concittadini del XX secolo perché li trattava con lo stile aristocratico del Settecento. Il suo comportamento traeva origine dalle tradizioni dei due casati ai quali apparteneva, l'uno per nascita, l'altro per matrimonio.
Nel 1782, cento anni prima della sua nascita, «de Meuron» e «von Tscharner» erano i nomi di due famosi reggimenti svizzeri. Il reggimento von Tscharner era il reggimento bernese al servizio della corona di Sardegna-Piemonte e il reggimento de Meuron era a libera disposizione del suo *colonel-propriétaire*, il neocastellano Charles-Daniel de Meuron (1738-1806). Dopo una movimentata carriera militare, quest'ultimo aveva costituito il reparto nel 1781, per servire, a proprio onore e beneficio, la Compagnia olandese delle Indie orientali.
Dal XV secolo fino a buona parte dell'Ottocento, era abituale incontrare sui campi di battaglia europei truppe svizzere al servizio di potenze straniere. I mercenari svizzeri erano talmente numerosi che in diverse lingue l'espressione «Svizzero» divenne sinonimo di «guerriero». Per l'Europa, il motivo all'origine del servizio mercenario sembrava chiaro: il denaro. Ma non era soltanto il denaro che attirava gli Svizzeri a prestare servizio militare all'estero. Il desiderio di una vita movimentata svolgeva un ruolo altrettanto grande e prestare servizio in guerra era inoltre considerato un grande onore. Non per niente il motto della bandiera sotto la quale de Meuron raccolse il suo reggimento di volontari era «Fidelis & Honor», «Fedeltà e onore».
La Compagnia olandese delle Indie orientali disponeva allora di un impero coloniale la cui estensione ricordava più il glorioso passato dell'Olanda che non la sua potenza presente. È dunque comprensibile che la preoccupazione di garantire la sicurezza dei possedimenti d'oltremare spingesse continuamente la compagnia a procurarsi i servizi di truppe mercenarie. Il reggimento de Meuron fu quindi inviato a rinforzare la guarnigione della Città del Capo, dove giunse nel febbraio del 1783.

Casse vuote

Per la truppa, il servizio di guarnigione cominciò però a pesare, soprattutto perché la compagnia olandese dimostrò pochissima premura nel tener fede ai propri impegni finanziari. Le diserzioni erano in aumento e vi si sarebbe potuto porre rimedio soltanto se la compagnia avesse pagato conformemente al contratto. Per convincerla, Charles-Daniel de Meuron si recò personalmente in Olanda, dopo aver affidato il comando del reggimento, ma non la proprietà, a suo fratello Pierre-Frédéric.

Charles-Daniel di adoperò inutilmente per recuperare i soldi del suo reggimento, che nel 1787-88 venne trasferito a Ceylon. Come spesso accadde nella storia dei servizi mercenari, il datore di lavoro disponeva sovranamente di una truppa che non pagava a dovere. Come altre prima di lei, la Compagnia olandese delle Indie orientali credeva di poterselo permettere, dal momento che il reggimento aveva soltanto due scelte: continuare a servire o perdere definitivamente le speranze di esser pagato. Soltanto la Rivoluzione francese offrì inaspettatamente a Charles-Daniel la possibilità di farsi pagare.

Nuovi datori di lavoro

Nell'inverno 1794-95, le truppe rivoluzionarie francesi conquistarono l'Olanda e ne fecero uno Stato satellite col nome di Repubblica Batava. Lo *Stathouder* Guglielmo V d'Orange, legittimo capo dello Stato, fuggì in Inghilterra, da dove emanò una dichiarazione in virtù della quale i comandanti olandesi nelle colonie dovevano accogliere guarnigioni inglesi. Così tutte le truppe al servizio degli Olandesi poterono scegliere il loro nuovo datore di lavoro: la Repubblica Batava (ossia la Francia), oppure lo *Stathouder* (ossia l'Inghilterra). Poiché gli Inglesi dominavano le acque dell'Oceano indiano, non vi fu alcun dubbio sul destino di Ceylon. Così, già solo per considerazioni pratiche, Charles-Daniel de Meuron puntò sulla carta inglese. Del resto, i de Meuron non nutrivano alcuna simpatia per la Rivoluzione francese. Dal canto suo, l'Inghilterra aveva tutto l'interesse a evitare che il reggimento si schierasse con la Francia. Se fosse riuscita quantomeno a neutralizzare le truppe neocastellane, la conquista di Ceylon sarebbe stata facilmente a portata di mano. Quindi Londra accettò l'eventualità che la faccenda potesse costarle qualche spesa e inviò un abile negoziatore, Hugh Cleghorn, da Charles-Daniel, che nel frattempo era tornato nella sua Patria neocastellana. Cleghorn promise, a nome della corona britannica, di saldare i debiti della compagnia olandese e di prendere il reggimento al servizio degli Inglesi. Su queste basi, a Neuchâtel si trovò un accordo. Ma come tradurlo in realtà a Colombo? Vi era un'unica possibilità: de Meuron doveva condurre personalmente il proprio reggimento dal nuovo datore di lavoro. Cleghorn e de Meuron partirono per l'India, via Venezia, Alessandria e Aden, raggiungendo Madras quattro settimane dopo, il 6 ottobre 1795.

La perdita di Ceylon

Nel frattempo gli Inglesi avevano iniziato la conquista di Ceylon (l'attuale Sri Lanka), impadronendosi di Trincomalee, sulla costa orientale dell'isola. Il gover-

natore olandese era molto incerto sul da farsi, perché ancora non sapeva bene che atteggiamento assumere nei confronti della Repubblica Batava. Questa era la situazione quando un inviato portò a Pierre-Frédéric de Meuron l'ordine di lasciare l'isola e di porsi al servizio dell'Inghilterra. Pierre-Frédéric informò immediatamente il governatore van Angelbeek e ottenne da questi, dopo trattative a momenti tumultuose, il permesso di ritirarsi con tutti gli onori militari. In seguito, gli Olandesi opposero ancora qualche resistenza fino alla caduta di Colombo, avvenuta l'anno seguente. Dopo la partenza dei neocastellani non era più possibile sperare di difendere durevolmente l'isola.
La Compagnia olandese delle Indie orientali aveva perso per sempre Ceylon, ma de Meuron aveva salvato il loro reggimento senza compromettere il proprio onore. Tuttavia i debiti della compagnia olandese non furono saldati nemmeno dagli Inglesi. A Madras, Charles-Daniel fu invitato a rivolgersi a Londra. Egli intraprese il viaggio verso la capitale inglese soltanto per essere costretto a concludere, quasi con il ricatto, un contratto quanto mai sfavorevole per se stesso e il proprio reggimento. Egli non aveva scelta, dal momento che un ulteriore cambio di fronte non entrava in considerazione. Il suo reggimento era tornato ad essere una normale unità militare e non aveva più una parte importante nel destino di interi Paesi, come invece era stato il caso a Ceylon nel 1795.
Nel 1806, anno del decesso di Charles-Daniel, l'Inghilterra trasferì il reparto a Gibilterra, poi a Malta e quindi in Canada. Nel 1814 il reggimento combatté sulle sponde del lago Champlain contro forze degli Stati Uniti e nel 1816, finite le guerre napoleoniche, fu licenziato. I suoi ufficiali e soldati avevano letteralmente combattuto secondo lo spirito della vecchia canzone mercenaria, *«Gekämpft so weit die Erde, bald für dies und bald für das» («Combattuto nel vasto mondo, ora per questo, ora per quello»).*

Bibliografia sommaria

GUY DE MEURON, *«Le régiment Meuron 1781-1816»*, Lausanne, Le Forum Historique, Éditions d'en Bas, 1982, 396 pp. (segnatura della Biblioteca militare federale: B 627).

DOMINIC M. PEDRAZZINI, *«Le régiment bernois de Tscharner au service de Piémont-Sardaigne»*, Lausanne, Éditions du Centre d'histoire, 1979, 167 pp. (Travaux d'histoire / Centre d'histoire et de prospective militaires, Bibliothèque militaire federale, Service historique; 6) (segnatura della Biblioteca militare federale: B 583).